

Comunicato stampa Novembre 2009

Il 10 agosto 2009 sono state depositate presso gli uffici del Comune (Prot. N° 11486 del 10.8.2009) 791 firme di cittadini residenti a Quarto d'Altino contro la vendita del Palazzetto dello Sport e delle aree scoperte di pertinenza (area verde adiacente e campo polivalente), al posto del quale dovrebbero sorgere 50 unità abitative di tipologia R5 e R6.

La popolazione di Quarto d'Altino ha espresso con estrema chiarezza la sua posizione rispetto a questa vicenda sottoscrivendo, con ben 800 firme raccolte in soli dieci giorni, una petizione che richiama l'Amministrazione Comunale a non impoverire ulteriormente il patrimonio dei beni comuni che appartengono alla collettività altinate.

Ribadiamo i concetti messi in evidenza nel testo della petizione presentata all'Amministrazione Comunale lo scorso 10 agosto e che si sintetizzano in due punti chiave:

1) L'area del Palazzetto, l'annesso campo polivalente e l'area di verde pubblico più prossima, SONO aree acquisite durante le operazioni di lottizzazione di quella zona residenziale, nel rispetto delle norme vigenti soddisfacendo precisi parametri in equilibrio fra loro tra: superficie edificata, area destinata per arredo urbano, strada, marciapiedi, superficie acquisita come verde pubblico a compensazione delle lottizzazioni medesime, etc. E' evidente che questa zona del paese ha GIA' ESAURITO la sua capacità in termini di ricettività abitativa e non è concepibile un ulteriore rimaneggiamento del suo assetto urbanistico.

2) il Palazzetto e le aree annesse succitate rappresentano attualmente l'unico punto di riferimento per lo svolgimento delle attività sportive e ludico-ricreative per nostri bambini e ragazzi dell'intera comunità. Le strutture sportive che in futuro il Comune vorrà realizzare dovranno aggiungersi a quelle già esistenti, fornendo così ulteriori spazi, ma NON dovranno certamente sostituirle.

Premesso questo

Riteniamo sia significativo evidenziare quanto è accaduto dopo la presentazione della petizione, e cioè **dal 10 agosto ad oggi**:

Martedì 8 Settembre ore 18 il sindaco ha convocato i primi cinque firmatari della petizione, per chiarimenti in merito alla stessa; a conclusione dell'incontro, ove era presente tutta la giunta comunale, accettando la richiesta formulata nella petizione, il sindaco ha dichiarato di non aver nessun problema alla convocazione di un consiglio comunale aperto.

Giovedì 24 Settembre, in seduta di consiglio comunale, il sindaco ha dichiarato:

*"Sempre nelle comunicazioni. È arrivata una petizione dal titolo: "petizione per il mantenimento nel patrimonio pubblico del palazzetto dello sport di Quarto d'Altino dell'area verde adiacente e della struttura polivalente di via Aldo Moro". **Visto che questa è stata chiesta come petizione dal nostro regolamento questa verrà discussa in prossimo Consiglio comunale, però tengo a precisare che verrà fatta anche in un'assemblea pubblica, invece di fare il Consiglio comunale aperto preferisco che sia un'assemblea pubblica a discutere di questo problema.** Volevo altresì ricordare che martedì 8 settembre 2009 i primi cinque firmatari della petizione hanno avuto un incontro con la Giunta in questa sede per discutere la petizione, quando faremo l'assemblea*

pubblica inviterò tutto il Consiglio comunale a partecipare con lettera del Comune perché è un punto diciamo qualificante da discutere per il futuro di Quarto d'Altino.

Sabato 17 Ottobre, ore 10, i cinque primi firmatari della petizione hanno incontrato il sindaco per chiarimenti relativi alla sua dichiarazione del 24 settembre durante il consiglio comunale, chiedendo con forza che venga rispettato il suo precedente impegno nella convocazione del consiglio comunale aperto.

L'incontro ci è concluso con la seguente dichiarazione del sindaco:

al prossimo consiglio comunale del 29 ottobre deciderò cosa fare.

Giovedì 29 Ottobre, in seduta di consiglio comunale, il sindaco ha dichiarato che convocherà il consiglio comunale aperto, lunedì 9 Novembre, per discutere la petizione.

Dalla data di presentazione della delibera, 10 agosto, alla data di convocazione del consiglio comunale aperto, 9 novembre, si contano esattamente **90 giorni**.

RISULTA EVIDENTE CHE LA VOLONTA' DELLA GIUNTA COMUNALE ERA QUELLA DI PRENDERE TEMPO, TANTO TEMPO, SPERANDO CHE L'EFFETTO PETIZIONE SI "SGONFIASSE" DA SOLO (come spesso succede purtroppo).

Così non è stato perché il problema è reale, è molto sentito dalla popolazione e deve essere affrontato e risolto quanto prima.

Siccome la giunta comunale si appella sempre ai regolamenti comunali, andiamo a leggere cosa cita l'articolo 24 dello "Statuto Comunale":

Articolo 24

Istanze, petizioni e proposte

- 1.** I cittadini del comune, singolarmente o in forma associata, possono rivolgere istanze, petizioni e proposte all'amministrazione comunale per quanto riguarda le materie di competenza locale.
- 2.** La petizione consiste in una richiesta collettiva sottoscritta da almeno 30 cittadini per chiedere l'intervento su questioni di interesse della comunità. Delle petizioni viene informato il consiglio comunale nella prima seduta, il quale decide se trasformarle in oggetto di discussione.
- 3.** La proposta, sottoscritta da almeno 250 elettori, è un atto di iniziativa tendente ad evidenziare un problema per il quale viene indicato un intervento deliberativo. Le proposte saranno sottoposte, a seconda della competenza, alla giunta o al consiglio comunale, che sarà convocato entro trenta giorni dalla data della presentazione.

Entro trenta giorni dalla data della presentazione della petizione.....questo dice il regolamento; **evidentemente i 90 giorni dovranno essere giustificati dalla giunta comunale.**

Per maggior chiarezza citiamo anche l'art.6 del "Regolamento del Consiglio Comunale" che regola l'andamento della seduta denominata "consiglio comunale aperto".

Articolo 6 Pubblicità delle sedute

1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche. Al pubblico dev'essere assicurato congruo spazio e possibilità di comoda assistenza.

2. Quando siano trattati argomenti, iscritti o meno all'ordine del giorno, che interessano persone non appartenenti al Consiglio comunale, determinate o facilmente determinabili e che comportino valutazioni, apprezzamenti o quant'altro di simile sulle stesse, la seduta deve essere dichiarata segreta ed il Presidente deve assicurare l'effettiva uscita del pubblico e garantire la presenza dei soli Consiglieri e del Segretario.

Il Segretario comunale è tenuto a dare atto d'ufficio a verbale dell'osservanza di tale disposizione. Tale disposizione non si applica in caso di commemorazioni, di elogi o di riconoscimenti pubblici.

3. Quando particolari motivi di ordine sociale e politico lo facciano ritenere opportuno, il Presidente può indire la riunione "aperta" del Consiglio, nella sua sede abituale o anche in luoghi particolari.

4. Tali riunioni hanno carattere straordinario ed alle stesse possono essere invitati parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, del mondo imprenditoriale e commerciale, di esperti, delle forze sociali, politiche e sindacali, interessati ai temi da discutere.

5. In tali particolari riunioni il Presidente, garantendo la piena e prioritaria libertà di espressione dei membri del Consiglio, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra invitati, affinché portino il loro contributo di opinioni e di conoscenze e precisino al Consiglio gli orientamenti delle parti sociali da loro rappresentate.

6. Qualora queste riunioni del Consiglio "aperto" si concludano con un voto che può avere per oggetto una mozione, un ordine del giorno, una risoluzione od una petizione o, infine, la nomina di una Commissione per rappresentare ad altre autorità ed enti gli intendimenti del Consiglio sui problemi trattati, alle votazioni relative prendono parte solo i Consiglieri, con esclusione degli altri presenti.

7. Nel corso delle riunioni "aperte" del Consiglio non possono essere trattati argomenti di ordinaria competenza istituzionale del Consiglio stesso e non possono essere deliberate autorizzazioni o impegni di spesa a carico del Comune.

In conclusione siamo sempre più convinti che il Palazzetto e le aree adiacenti, la struttura polivalente e la porzione di parco pubblico **NON DEVONO ESSERE ALIENATI** perché patrimonio della cittadinanza di Quarto.

Le nuove strutture sportive necessarie per soddisfare le esigenze della popolazione dovranno essere programmate **IN AGGIUNTA A QUELLE ESISTENTI**.

PARTECIPATE AL CONSIGLIO COMUNALE APERTO DEL 9 NOVEMBRE, TUTTI I CITTADINI POTRANNO INTERVENIRE ED ESPRIMERE LA LORO OPINIONE.

I 5 cittadini "primi" firmatari

Fabiana Bergamin - Vasco Tesolin - Dorianò Scala - Gianni Foffano - Luigino Varin

Sabato mattina, 7 novembre, saremo in piazza con il solito gazebo.